

Un momento dell'assemblea, nell'auditorium del Seminario, per i 70 anni dell'associazione alpinistica a Venezia e Mestre



**SALUTE** - Sabato 12 l'assemblea dell'associazione alpinistica all'auditorium del Seminario per i 70 anni delle sezioni di Venezia e Mestre

## Giovane montagna: «Urge un nuovo ricambio generazionale, oggi siamo pronti a rinnovarci»

Alla Giovane Montagna urge il ricambio generazionale. È questo il tema emerso durante l'assemblea dei delegati svoltasi sabato 12 all'auditorium del Seminario Patriarcale, in occasione dei 70 anni di fondazione delle sezioni di Venezia e Mestre. «Ci vuole impegno comune» dice il Presidente nazionale Tita Piasentini, sollecitando i delegati provenienti dalle 15 sezioni d'Italia a riporre sempre più attenzione nei giovani.

«Se non poniamo attenzione sui giovani si rischia di perdere il contatto con la realtà. I giovani hanno bisogno di educatori che sappiano camminare con loro per cercare le vie più valide. Dobbiamo accogliere i giovani con modalità nuove» spiega Piasentini, delineando le mete dell'Associazione alpinistica, nata a Torino nel 1914.

Il successo più significativo in ambito giovani è l'iniziativa intersezionale «G.M. Giovani»

organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Sci alpinismo con la collaborazione di tutte le sezioni che, ormai da tre anni, riunisce bambini e ragazzi fino ai 18 anni. Un'iniziativa che anno dopo anno cresce in modo esponenziale, insegnando ai giovani la bellezza e lo spirito dell'andar per monti.

Ma «G. M. Giovani» non basta, bisogna organizzare incontri negli oratori e nelle scuole propone Luigi Tardini, presidente della sezione di Milano: «Pochi giorni fa sono stato in un asilo per parlare della montagna. - racconta - I genitori sono venuti molto numerosi e interessati, sono anche loro i giovani su cui dobbiamo investire insieme ai loro bambini» dice, spiegando che è stato un modo per seminare qualcosa. «Importante è far conoscere ai giovani la bellezza della montagna perché se non si appassionano non verranno mai in Associazione». Grande segno di speranza

è stato anche il Rally intersezionale a cui ha partecipato il numero più alto di giovani negli ultimi anni.

Patrizio da Roma, alla proposta di modernizzare il sito web per attirare più ragazzi, ha detto: «Dobbiamo capire che i giovani tra i 20 e i 40 anni colloquiano attraverso Facebook, Twitter e Whatsapp, l'era del sito è ormai superata».

Una bella iniziativa è anche quella della sezione di Verona che da 10 anni organizza una settimana in montagna per disabili.

Momento molto importante e centrale, per l'Associazione di ispirazione cattolica, è stata però la messa celebrata insieme al Patriarca nella Basilica della Salute. «La montagna è il luogo dell'incontro con Dio» ha detto il Patriarca nell'omelia, ricordando l'importanza che le montagne hanno nella Bibbia. La montagna però è anche palestra di vita: «È luogo di responsabi-

lità, di rispetto dell'ambiente, dell'altro che non devo mettere in pericolo e di me stesso. La montagna insegna il senso del limite, la mia creaturalità, il sapersi fermare magari anche vicino alla meta. La montagna richiede di sapersi organizzare, di prevedere, di saper dare senso alla fatica e di saper godere del creato, soprattutto di vedere nella creazione la presenza del Dio creatore» ha detto mons. Moraglia, sottolineando il ruolo di evangelizzazione della Giovane Montagna.

Poi continua: «Non è scontato che un'associazione metta in evidenza le sue radici cristiane e le sappia vivere» afferma, percependo la forte spiritualità dei soci. «La montagna è toccare con mano la creazione. Respirando l'aria delle cime, percorrendo sentieri, dirupi, pareti e ghiacciai sapete sempre vedere in queste bellezze Colui che ce le ha donate».

Francesca Catalano



## Senz'acqua sulle Marmarole: «Ma i monti rafforzano l'altruismo»

Sono rimasti senza acqua nelle montagne più selvagge delle dolomiti. È stata proprio una gita da raccontare quella di Franco, Luca, Maurizio e Andrea, soci della Giovane Montagna, che nell'estate 2008 decisero di affrontare le Marmarole, la catena montuosa per eccellenza delle Dolomiti. «Le montagne più aspre, più naturali e più vere» così descritte da

Luca Visentini, alpinista e scrittore di montagna, che le delinea come la «traversata escursionistica più seria e completa».

«Sono poco frequentate, non ci sono rifugi per la traversata, ma solo tre bivacchi molto distanti l'uno dall'altro» spiega Franco Gavardina, in Giovane Montagna da quasi 30 anni.

«Nel sentiero che portava al bivacco Musatti abbiamo trovato una sorgente quasi in secca e presso il ricovero, dove ci

siamo fermati per la notte, non c'era acqua» racconta Franco. Il giorno dopo all'alba i quattro amici si sono incamminati per raggiungere il bivacco Voltolina. Durante il percorso doveva esserci una sorgente che a causa dell'estate torrida si era prosciugata: «L'ultima goccia d'acqua l'ho bevuta poco dopo che avevamo iniziato il cammino, poi per oltre sei ore sono rima-



sto con la sete» racconta Luca Dalla Pasqua che all'epoca aveva 15 anni. «Quando sono rimasto senza acqua Andrea mi ha passato la sua borraccia nonostante

anche per iniziasse a scarseggiare» racconta invece Franco, sottolineando il forte altruismo che si crea tra i monti. Poco dopo, però, una vera sorgente finalmente dissetò gli amici, dando loro la forza per prendere il sentiero che li riportava verso casa. (F.C.)

## BREVI

### SCALZI, IN TANTI AL GIARDINO MISTICO

Erano in 150 anche domenica scorsa. Il Giardino mistico dei Carmelitani Scalzi a Venezia (nella foto, con il Priore, padre Roberto Magni) attrae tante persone. Gruppi parrocchiali, famiglie e singole persone che vengono a visitare questo spazio recuperato non solo per la coltivazione, ma anche per la meditazione spirituale. Il percorso, inaugurato il 20 maggio 2015, collega le sette aiuole del giardino con le sette dimore del «Castello Interiore» di S. Teresa d'Avila. Nel testo della Santa si riportano sette giorni di vita e di amore per Dio e il prossimo e a ogni aiuola è abbinata una giornata. La prima aiuola, prato erboso, viene collegata alla settimana dimora, la pienezza, poiché il numero Uno rappresenta la divinità prima della creazione che comprende ogni realtà e ogni idea. La seconda aiuola, l'orto dei semplici, dove crescono le erbe medicinali, è collegata alla sesta dimora, la purificazione. L'aiuola dell'orto viene collegata alla collaborazione espressa nella quinta dimora. Il vigneto (quest'anno ha permesso di produrre un discreto numero di bottiglie di vino, usate per la messa), rifacendosi al vangelo di Giovanni, dove Gesù viene descritto come vera vita, è connesso con la quarta dimora, quella del dono. Il frutteto è legato alla generosità; l'oliveto è invece unito all'amicizia e alla seconda dimora. L'aiuola del bosco è per la misericordia, presentata nella prima dimora. Per prenotare le visite guidate, mail: info@giardinomistico.it.

**SOCIETÀ** - Siglato un accordo fra Istituzione Centri di Soggiorno del Comune di Venezia e Curia

## Centro Morosini a Malamocco e Mocenigo a Lorenzago: spazi disponibili grazie a una convenzione con la Diocesi

Anna Brondino: «Desideriamo che questi spazi siano aperti al territorio e usati dai veneziani»

Il Centro Morosini a Malamocco e il Centro Mocenigo a Lorenzago di Cadore sono più vicini. Questo grazie alla convenzione firmata nei giorni scorsi, e in vigore dal 1° febbraio prossimo, fra la Curia e l'Istituzione Centro di Soggiorno del Comune di Venezia.

«Desideriamo aprire queste due strutture al territorio», spiega Anna Brondino, che dal giugno scorso è presidente dell'Istituzione, su nomina del sindaco Brugnaro. «Con questo obiettivo ho pensato ad una convenzione con la Diocesi, così che i due Centri possano meglio essere fruiti da

parrocchie, associazioni e gruppi, con l'unico vincolo che i gruppi siano di almeno venti persone».

Il Centro Morosini dispone di 100 posti letto e di grandi spazi, sia al coperto (una sala di 340 metri quadrati) sia all'aperto (campo da calcio, da basket e area attrezzata per tende e camper).

Il Centro Mocenigo conta invece su 70 posti letto e anch'esso dispone di ampi spazi coperti e scoperti. E i costi? Sono nel sito dell'Istituzione, ma per avere un'idea sono di quest'ordine: 38 euro per una notte in camera tripla, compresa la prima colazione. (G.M.)

## BREVI

### IL CORO DI LORENZAGO DUE VOLTE A VENEZIA

La Schola Cantorum di Lorenzago, nata nel 1995 su iniziativa di Francesco Piazza, suo attuale direttore, canterà due volte a Venezia, domenica 20. Alle ore 12 animerà la messa in San Marco; alle 16.30 si esibirà in concerto nella basilica dei Ss. Giovanni e Paolo. In programma musiche di J. S. Bach, Moore, Gomez, Molfino, Aichinger, Vivaldi, Perosi, Verdi, De Marzi, Beethoven, Marcello, Rachmaninov, Salieri. Le offerte raccolte saranno devolute ai terremotati del Centro Italia.

**AMORIS LAETITIA** - Con il Centro Pattaro e tre parrocchie

## L'amore di Dio nei gesti degli sposi Ne parlerà il biblista Daniele Garota

Domenica 27 novembre, alle 16.30, alla Scuola dei Laneri

Prosegue il percorso di lettura dell'esortazione apostolica «Amoris laetitia» di Papa Francesco, proposto dal Centro di studi teologici «Germano Pattaro» e dalle parrocchie di Carpenedo, Tolentino e San Pantalon.

Domenica 27 novembre, alle 16.30, alla Scuola dei Laneri (Santa Croce 131/A) interverrà il biblista Daniele Garota, che si soffermerà sul capitolo IV, «L'amore nel matrimonio».

È la parte considerata il «cuore» dell'esortazione: a partire dal commento al famoso «Inno alla carità» (1 Cor 13,4-7), il Papa fa scoprire come l'amore di Dio si rispecchia nella

vita degli sposi e può essere riconosciuto anche negli aspetti più umili e quotidiani; i gesti d'amore di una coppia, le dinamiche delle relazioni fra sposi e fra genitori e figli nella famiglia possono essere lo specchio dell'amore trinitario di Dio. In questo modo, i diversi aspetti della carità evidenziati da san Paolo possono trovare attuazione in gesti precisi, in modi di agire e di rapportarsi alle altre persone, in una pluralità di occasioni alla portata di tutti e facilmente riconoscibili nei momenti che scandiscono una qualsiasi giornata in famiglia. Info: segreteria@centropattaro.it.

